

Qual è il rapporto fra fede e ragione (filosofia) ?	La Fede	<p>TERTULLIANO: non ha nulla a che fare con la ragione. “Credo quia absurdum “</p> <p>ORIGENE: non contrasta con la ragione; la ragione è un altissimo dono divino</p> <p>AGOSTINO: solo la fede può condurre alla salvezza e permette di comprendere pienamente la verità (“Credo ut intelligam”)</p> <p>ALSELMO: la ragione è in grado da sola di dimostrare l’esistenza di Dio.” Intelligo ut credam”.</p> <p>ABELARDO. La fede non contrasta con la ragione.</p> <p>BERNARDO: la fede non ha bisogno della ragione. La vera filosofia è conoscere Cristo</p> <p>TOMMASO: La filosofia fornisce i “preambula fidei” dimostrando l’”esistenza di Dio e l’immortalità dell’anima, e aiuta a comprendere le verità rivelate</p> <p>DUNS SCOTO: la fede si muove in un ambito diverso da quello della filosofia. Con Duns Scoto e Ockham viene meno il compromesso tomista fra fede e ragione. Di Dio conosciamo solo la volontà.</p>
Qual è l’origine del mondo sensibile?	La creazione	<p>TUTTI I FILOSOFI CRISTIANI credono nella creazione dal nulla e rifiutano la dottrina greca dell’eternità della materia. Il mondo è destinato a finire con il giudizio universale</p> <p>AGOSTINO: si pone il problema del tempo chiedendosi cosa facesse Dio <u>prima</u> di creare il mondo. Risponde che il tempo è la misura del mondo creato. Non ha senso chiedersi cosa Dio facesse prima della creazione perché il tempo non c’era</p>
Dove deriva il male se Dio è buono?	Male fisico e morale	<p>AGOSTINO: il male metafisico (le imperfezioni del mondo) è puro non essere, come anche l’assenza di doti non dovute, per esempio le ali per l’uomo</p> <p>il male morale è il rifiuto dei beni superiori per amore di quelli inferiori</p> <p>TOMMASO: il male morale (il peccato) consiste nel rifiuto di perseguire i fini razionali assegnati alle creature da Dio.</p>
DUNS SCOTO e OCKHAM :		<p>il peccato consiste nel disobbedire a ciò che Dio comanda nella sua volontà del tutto imperscrutabile.</p>
Qual è il destino dell’anima?	I dannati e salvati	<p>TUTTI I FILOSOFI CRISTIANI credono nella sopravvivenza dell’anima e nella resurrezione della carne. I malvagi saranno dannati per l’eternità. I buoni godranno della beatitudine eterna.</p> <p>L’ultimo AGOSTINO pensava che la salvezza è opera solo della Grazia, e che i salvati sarebbero stati pochi predestinati e che di per sé gli uomini, marchiati dal peccato originale, sono destinati alla dannazione. Solo ORIGENE che alla fine tutti sarebbero stati salvati</p> <p>TOMMASO, pur intendendo aristotelicamente l’anima come la forma del corpo e quindi inscindibile da esso, ammette una separazione temporanea dell’anima umana nell’attesa del giudizio universale</p>
Esiste una Politica cristiana?	Stato e Chiesa	<p>AGOSTINO contrappone la città di Dio alla città dell’uomo (Babilonia). Raccomanda tuttavia la sottomissione ai poteri dello Stato. Pensa che la fine del mondo sia vicina</p> <p>I FILOSOFI SCOLASTICI pensano che il primato spetti alla Chiesa ma che l’obbedienza alle leggi dello stato sia obbligatoria tranne nel caso che siano in contrasto con quelle di Dio</p>
Cosa sono gli universali?		<p>Alcuni Filosofi cristiani (i più vicini a Platone), pensano che i concetti sono già nella mente divina prima della creazione come modelli eterni delle cose sensibili (ante rem), altri aristotelicamente li pensano nelle cose come loro forma (in re), altri ancora che siano solo nella mente umana (post rem). Le discussioni nelle Scuole saranno al proposito assai vivaci. Per OCKHAM sono semplici concetti.</p>

Quali sono le caratteristiche della scienza moderna?	L'espulsione del concetto di fine	<p>GALILEO: espelle dalla fisica il concetto aristotelico di fine. Afferma che il mondo è scritto in linguaggio matematico</p> <p>CARTESIO estende la spiegazione meccanicistica all'intero mondo corporeo materia è pura estensione (res extensa) il mondo si è formato a partire da vortici di particelle con esclusione di qualunque intervento intelligente. La spiegazione meccanicistica non riguarda però le funzioni superiori dell'uomo, ovvero il pensiero e la volontà (res cogitans).</p> <p>KEPLERO e NEWTON concepiscono il mondo come un divino orologio uscito direttamente dalle mani di Dio. Newton introduce il concetto di forza che agisce attraverso il vuoto ed entra in polemica con Cartesio</p> <p>HOBBS: estende la spiegazione meccanicistica al pensiero e all'immaginazione</p> <p>LOCKE: pensa che le qualità dei corpi e tutti i fenomeni naturali dipendano dal moto di particelle (atomi) ma che sia impossibile stabilirlo con certezza.</p> <p>LEIBNIZ tenta una conciliazione fra meccanicismo (fenomenico) e finalismo, indicando nella materia il caso limite dello spirito e facendo delle monadi costitutive del mondo dei centri di forza e di vita.</p> <p>KANT: fornisce una giustificazione critica della scienza ad impianto matematico-meccanico ma riguardante solo il mondo quale lo conosciamo noi, legato alle strutture della nostra mente (il mondo fenomenico). Salva così la possibilità di un mondo noumenico in cui operi la finalità e la libertà.</p>
Dualismo, monismo: esiste il libero arbitrio?	Il libero arbitrio	<p>CARTESIO. Anima a corpo sono due sostanze diverse. L'anima umana è immortale e dotata di libero arbitrio. Gli animali sono automi</p> <p>SPINOZA: ammette un'unica sostanza di cui spirito e corpo sono le due facce. Unica la legge: quella della necessità matematica. Il libero arbitrio non è pensabile.</p> <p>HOBBS: tutto è materia (anche Dio). Il libero arbitrio è un'illusione</p> <p>LOCKE: Critica il concetto di sostanza. Dal concetto di anima come res si passa al concetto di mente. Non si può escludere che sia il corpo a pensare. Locke ammette comunque il libero arbitrio e l'immortalità dell'anima</p> <p>HUME. Radicalizza la critica di Locke ai concetti di sostanza e causa. Nega apertamente il libero arbitrio e l'immortalità dell'anima</p> <p>KANT: Nel mondo fenomenico tutto è connesso secondo leggi causali e perciò il libero arbitrio non esiste. Potrebbe esistere nel mondo noumenico cui potrebbe appartenere l'anima immortale. La legge morale che parla in noi ce ne dà la certezza</p>
Come si perviene alla conoscenza?	Il metodo	<p>BACONE: si perviene alle leggi della natura partendo dai casi particolari (metodo induttivo)</p> <p>GALILEO: il metodo della scienza è quello sperimentale che sonda il valore delle ipotesi con una accurata verifica</p> <p>CARTESIO: ritiene che alla conoscenza delle grandi leggi dell'universo si pervenga per via deduttiva a partire dall'io, prima certezza da cui derivano tutte le altre. Il ricorso all'esperienza occorre solo per i casi particolari</p> <p>NEWTON: nella scienza fisica il ricorso all'esperienza è sempre necessario</p>
Quali sono i limiti della scienza?	Critiche	<p>PASCAL: all' "esprit de geometrie" contrappone l'esprit de finesse" che coglie ciò che sfugge alla scienza matematico meccanica, le ragioni del cuore.</p> <p>LOCKE: Conduce una critica serrata ai concetti di sostanza e causa. La necessità del legame causale e quello sostanza-proprietà non è in alcun modo comprovabile sulla base dell'esperienza, unica fonte per noi di conoscenza.</p> <p>HUME: Il concetto di causa e quello stesso di identità personale non hanno fondamento. Quello fra causa e effetto è una semplice associazione di idee,</p>

un'abitudine dovuta alla ripetizione

KANT: La scienza riguarda solo il fenomeno non la cosa in sé (Noumeno)

La biologia non può costituirsi come scienza perché non può far a meno del concetto di fine. (Solo Darwin sarà in grado di espellere il concetto di fine anche dalla biologia)